

PROGRAMMA ANTI-VIRUS/L'INTERVISTA

Il viceministro: «È già pronto il piano per le vaccinazioni»

di CARLA MASSI



«**F**AREI partire mio figlio per l'Inghilterra anche in questo periodo. Se dovesse infettarsi con la nuova influenza, gli antivirali sarebbero efficaci per fronteggiare la malattia. Come sappiamo bene». Rassicura il viceministro della Salute Ferruccio Fazio, prima medico e poi politico. «Il picco dell'influenza potrebbe arrivare nel nostro Paese tra un mese o poco più. Momento cruciale sarà la riapertura delle scuole. Ma il piano per le vaccinazioni è pronto. Nella prima fase si escludono bambini ed anziani».

L'intervista a pag. 4

L'INTERVISTA

«Fra un mese l'impennata dei casi in Italia, ma nessun allarme: il virus non è aggressivo»

Il viceministro della Salute: «Non prendete farmaci come prevenzione»



Il viceministro della Salute Ferruccio Fazio: «La riapertura delle scuole sarà sicuramente un momento cruciale. Quando l'epidemia arriverà il contagio sarà molto veloce. Come è accaduto negli altri paesi»

«VIAGGI SICURI, SE CI SI AMMALA TERAPIE EFFICACI»

«Farei partire mio figlio per l'Inghilterra, lo sconsiglierei solo a chi ha l'asma e il diabete»

di CARLA MASSI

ROMA - Professor Fazio, lei farebbe partire suo figlio per una vacanza in Inghilterra in questo periodo?

«Certo che lo farei partire. Non c'è nessun pericolo. Può rischiare di prendere un'influenza che gli antivirali sono in grado di bloccare. Proprio lunedì mio figlio partirà per il Cile, il programma non è stato cambiato».

Quindi, nessuna controindicazione al viaggio?

«Consiglierei di rinviare la partenza ai ragazzi colpiti da ma-

lattie croniche come l'asma o il diabete».

In Inghilterra, sono già al picco massimo della nuova influenza. Lei, come viceministro della Salute per giunta medico, ha annunciato che entro un mese, anche da noi, i casi potrebbero aumentare in modo importante. Resta im-

mutato il piano anti-epidemia?

«Per ora, il piano che abbiamo messo a punto, non viene toccato. Sappiamo che i viaggi e le ferie potrebbero portare un innalzamento di casi. Ma sappiamo che conteremo anche casi di persone che si sono infettate senza essersi mai mosse da casa. Alla fine di agosto, inizio settembre, il periodo cruciale».

Con la ria-

I CASI

258

Quelli che da aprile ad oggi sono stati contati nel nostro paese. Il 40% della popolazione sarà vaccinata come in Spagna e Germania

apertura delle scuole, appunto?



«Quello sarà sicuramente un momento a rischio».

Perché questa influenza si diffonde con una straordinaria velocità come ha sottolineato l'Oms?

«Sì, il contagio è molto rapido. I casi aumenteranno velocemente. L'epidemia raddoppia i casi ogni dieci giorni. E' importante lavorare perché la diffusione del virus non sia troppo rapida e vengano protette le fasce a rischio».

L'infezione si diffonderà anche tra chi non è mai partito, dunque?

«Finora l'infezione è stata principalmente riscontrata in persone che provengono da aree infette e, in una forma ridotta, tra le persone che hanno avuto contatti stretti con i viaggiatori che si sono ammalati».

Ormai, in Italia, si contano oltre 258 casi di contagio. E' possibile tracciare, nel no-

stro territorio, un profilo di questa nuova influenza?

«Parliamo di un'influenza con caratteristiche molto, molto simili a quella stagionale. Fino ad oggi, ed è importante dire fino ad oggi, si è presentata in forma blanda. Senza gravi complicanze. Ricordiamo che le uniche persone vittime della A H1N1 erano particolarmente fragili per malattie croniche».

Come è stato organizzato il piano delle vaccinazioni?

«Prima di tutto è importante che gli over 65 si vaccinino contro il virus dell'influenza stagionale. Nel momento in cui si avrà a disposizione anche la "protezione" contro il nuovo virus si passerà ad alcune categorie che abbiamo individuato».

E chi sono?

«I medici, infermieri, le forze dell'ordine. Quindi, coloro che sono al di sotto dei 65 anni, i cardiopatici e coloro che soffrono di malattie croniche. Entro dicembre dovremmo aver vaccinato circa 8,6 milioni di italiani».

I bambini?

«Al momento il vaccino contro la nuova influenza, che ancora non è pronto, è stato considerato sicuro per chi ha meno di 18 anni. Quindi, finché non verranno fatti ulteriori controlli e dato il via libera, non sarà possibile vaccinare i più piccoli nella prima fase. Poi si deciderà se partire dai 6 mesi o dai tre anni».

Perché gli anziani sono esclusi da questo piano?

«Chi ha più di 65 anni, secondo la letteratura scientifica a disposizione, è, in buona parte, immune contro questo agente virale. Potrebbero essere già entrati in contatto con il virus durante le epidemie influenzali del '58 e del '78».

Parla sempre di un contagio che dovrebbe coinvolgere 4 milioni di italiani?

«Le proiezioni della diffusione del virus ci hanno dato questo risultato».

Ma il virus potrebbe mutare?

«E' ipotizzabile. Ma noi ora facciamo i conti con quello che abbiamo. Nei primi mesi del prossimo anno, inoltre, potremmo essere già in grado di passare alla seconda fase della vaccinazione. Quella che estende la protezione anche a chi ha meno di 18 anni. Si tratta di una popolazione che supera i 15 milioni».

Lei ha sempre parlato di un'influenza che potrebbe colpire soprattutto i giovani. I casi italiani e quelli degli altri paesi confermano questo?

«Al momento sì. Per questo, proprio il rientro a scuola potrebbe essere l'evento in grado di far crescere il numero dei casi. Ricordiamo che la stragrande maggioranza dei casi sarà di lieve entità».

Che cosa dice a chi vuole tenere a casa l'antivirale per paura di trovarsi "scoperto" nell'eventuale momento in cui si dovesse entrare in contatto con il virus?

«L'antivirale fronteggia la malattia quando si è stati infettati ma va dato secondo regole mediche. Non è assolutamente opportuno utilizzare questi farmaci come "armi" di prevenzione. In alcuni casi potrebbero addirittura essere controproducenti».

LA PAROLA CHIAVE

EPIDEMIA

Si definisce epidemia una malattia infettiva che colpisce quasi simultaneamente una collettività di individui con una ben delimitata diffusione nello spazio e nel tempo. Affinché si sviluppi un'epidemia è necessario che il processo di contagio tra le persone sia abbastanza facile. In genere, il termine si riferisce a malattie infettive ma può essere anche utilizzato in senso figurato con riferimento a danni da altre cause (ad esempio, l'epidemia di obesità, di malattie cardiovascolari, etc).

Si differenzia dall'endemia che è costantemente presente in una popolazione o in un determinato territorio, e dalla pandemia, la cui diffusione interessa più aree geografiche del mondo. Con un alto numero di casi.

I sintomi

L'influenza suina presenta sintomi molto simili alle normali influenze stagionali

- 1 Febbre
- 2 Sonnolenza
- 3 Perdita d'appetito
- 4 Tosse
- 5 Raffreddore
- 6 Mal di gola
- 7 Nausea
- 8 Vomito
- 9 Diarrea



Può presentarsi nell'uomo sia in forma lieve sia in forma più grave

Può causare un peggioramento di patologie croniche pre-esistenti

Il contagio uomo-uomo può avvenire per via aerea, attraverso la tosse e lo starnuto